

## AMPIA PIATTAFORMA DI RIVENDICAZIONI ELABORATA DALLA CGIL Dare ai pubblici dipendenti la scala mobile e un aumento minimo di 5000 lire al mese

I sindacati chiedono che il Parlamento conceda i miglioramenti prima delle vacanze con decorrenza dal 1 gennaio 1953 - Rivalutare gli scatti di anzianità, le quote di famiglia e le tariffe degli straordinari

Ha avuto luogo ieri l'annuncio ufficiale della Segreteria della CGIL e del Comitato di Coordinamento delle Federazioni e Sindacati nazionali dei dipendenti (statali, ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti da enti locali, parastatali, pensionati).

Il Comitato di Coordinamento ha espresso la soddisfazione di tutte le categorie per l'importante successo conseguito — a seguito della lotta sostenuta dai pubblici dipendenti e dalla azione condotta nel Paese e nel Parlamento dalla CGIL —, con la corrispondente dell'entroterra, sui diversi vertici, secondo l'ordine del giorno approvato al Consiglio dei ministri.

La Segreteria confederale e il Comitato di Coordinamento hanno affermato l'esigenza che l'assillante problema del miglioramento economici venga affrontato economico a quello assai più vasto e complesso della riforma dell'Amministrazione, i rappresentanti delle categorie interessate confermano le proposte a suo tempo avanzate dalla CGIL e che si riassumono nei seguenti punti:

2) Conferimento a dipendenti la prima delle ferie estive e che comunque venga fissata la data di decorrenza al primo gennaio 1953. A tale riguardo, mentre ribadiscono la decisiva opposizione dei pubblici dipendenti alla «legge delega» e ad ogni connessione del problema

frontale e risolto dal Parlamento, è possibile, di tutte le indennità fisse a carattere continuativo che compongono la retribuzione per caro vita 120% ed in modo da eliminare le ingiuste squerzature esistenti nella misura in atti nel settore privato, mediante il richiesta aumento di L. 500 e la eliminazione delle differenziazioni introdotte dalla legge n. 1331 del 1947 in ordine ai nuclei familiari;

3) Rivalutazione delle tariffe di lavoro straordinario nel senso che il compenso per il tempo necessario al normale lavoro sia commisurato alla effettiva retribuzione, con adeguata maggiorazione.

Le nuove tabelle dovranno assicurare, nel complesso, un aumento minimo di retribuzione di L. 5.000 mensili. Si dovrà inoltre tener conto — ai fini della nuova retribuzione — dello scatto di anzianità maturato al-

l'ultimo provvedimento sul trattamento economico e attivazione di una scala di retribuzione in conformità dei criteri in vigore per tutti gli altri lavoratori;

4) Adeguamento delle tariffe di anzianità secondo criteri già stabiliti nel settembre scorso, in modo da assicurare una progressione economica pari al 5% della retribuzione per ogni biennio di anzianità di servizio. In caso di passaggi di qualifica o di promozione al grado superiore, si dovrà tener conto — ai fini della nuova retribuzione — dello scatto di anzianità maturato al-

di classificazione e delle tabellari proposte relative ai quadri

frontali e risolto dal Parlamento, è possibile, di tutte le indennità fisse a carattere continuativo che compongono la retribuzione per caro vita 120% ed in modo da eliminare le ingiuste squerzature esistenti nella misura in atti nel settore privato, mediante il richiesta aumento di L. 500 e la eliminazione delle differenziazioni introdotte dalla legge n. 1331 del 1947 in ordine ai nuclei familiari;

5) Nuova regolamentazione degli scatti di anzianità secondo criteri già stabiliti nel settembre scorso, in modo da assicurare una progressione economica pari al 5% della retribuzione per ogni biennio di anzianità di servizio. In caso di passaggi di qualifica o di promozione al grado superiore, si dovrà tener conto — ai fini della nuova retribuzione — dello scatto di anzianità maturato al-

Roveda chiama i metallurgici a lottare in difesa delle industrie e delle libertà

Gli obiettivi: 1) statuto dei diritti nelle fabbriche; 2) sviluppo della produzione; 3) aumenti salariali — Le trattative per la SAPEZ di Iglesias, per la Ducati e per la Magona

MILANO. 9. — Su quali direttori si svilupperà l'azione delle centinaia di migliaia di lavoratori metallurgici dopo la grande vittoria popolare del 7

La risposta è uscita chiara dalla relazione che Roveda, segretario nazionale della FIOM, ha tenuto al Congresso nazionale degli organi provinciali: difesa delle libertà nelle fabbriche, difesa dell'industria, aumenti salariali.

È necessario — ha detto Roveda — sviluppare una vaste azione per far uscire definitivamente dalla fase di propria agitazione per l'affermazione dello Statuto dei diritti del cittadino-lavoratore all'interno delle fabbriche, lanciata al Congresso nazionale della CGIL di Napoli. Ogni operaio, ogni impiegato sa bene che quando gli venisse tolta la libertà di difendere i suoi diritti con lo sciopero, con la

libertà di organizzazione, di stampa e di parola, allora nessuna forza potrebbe più fermare i padroni sulla strada dello sfruttamento più bestiale, sulla strada delle smobilitazioni.

La difesa delle industrie e della produzione è ormai una lotta antica in Italia: ora ci troviamo di fronte ad un più evidente e totale coordinamento di tutto l'intervento coordinato, produttivo nazionale: prova ne sia l'esempio di Savona, città più profondamente ferita nella sua industrie e nella quale, recentemente, l'Associazione Industriale è stata preceduta da una serie di scioperi, con la conseguente avanzata delle lotte per ottenere il conglobamento, la perequazione della costituzionalità e le varie rivendicazioni di carattere aziendale puntuan- do su poche ma sostanziali richieste.

E' opportuno sottolineare che le tre organizzazioni sindacali hanno, di comune accordo, respinto ancora una volta la richiesta dei licenziamenti dei dipendenti per risolvere le questioni di controllo e porre le condizioni per la formalizzazione dei rapporti contrattuali.

La Segreteria conferma ha assunto il proprio incondizionato appoggio alle legittime rivendicazioni dei mezzadri, sia pure in quanto si tratta di un gruppo di lavoratori della fabbrica, per il rispetto e la realizzazione dei diritti acquisiti e per la regolone chiusura delle contabilità coloniche; per il ritiro di ogni indennità a scopo di rappresaglia; per l'inizio immediato di trattative sindacali per la stipulazione del nuovo Capitolo Colonomico.

**Serata Italo-polacca**

In occasione del III Congresso mondiale degli studenti che si terrà a Varsavia dal 28 agosto al 3 settembre, domani alle ore 19, sotto gli auspici dell'Assemblea generale della Città di Varsavia, con la collaborazione del comitato Universitario democratico italiano, verrà tenuta una serata in onore degli universitari polacchi, nella sede dell'associazione di studenti di Varsavia, in viale Regina Margherita n. 210.

### PAUROSO NUBIFRAGIO NELLA ZONA DEL LAGO D'ISEO

## Un intero paese travolto dalle acque Morti e dispersi tra la popolazione

Ferrovie asportate, strade bloccate, auto trascinate nel lago, opere distrutte

LAGO D'ISEO, 9. — Una serie di violentissimi temporali hanno investito oggi per intera giornata la zona settentrionale delle province abruzzesi e marchigiane.

Danni ingenti sono stati provocati a Marone, dalla fuga del nubifragio, cui si aggiunga la violenza delle acque del lago e una rovinosa frana, staccata dalle montagne sovrastanti.

Verso le ore 13, una valanga di acqua, tronchi di albero, terrecchio e macigni hanno inviato una corrente di tre metri. Sono stati però la proposta della SAPEZ nonché la richiesta di un governo, la avanzata da un consorzio di imprenditori per il controllo delle autolinee: gli imprenditori accettano.

Niente di nuovo nelle trattative per il controllo delle autolinee: gli imprenditori hanno ribadito lo stesso avvertito a disfondere una legge per la verità sorta alla B. di Bologna in seguito alla richiesta di licenziamenti, aderendo alla CGIL.

Altre CAET-CAVI, invece, i lavoratori hanno strappato la somma di 2000 lire quale indennità di carovita secondo la rivendicazione avanzata dalla Cdl per la perequazione della contingenza.

In linea di massima, sempre a Torino, dopo uno sciopero di 10 giorni i lavoratori hanno ottenuto aumenti sui cattivi per tutti la quale, oltre a essere superiore a quella degli ultimi mesi, porta il premio di produzione ad un minimo di 26 lire orarie senza tener conto dei cattivi.

Importanti successi sono stati ottenuti a BOLOGNA da una

## BAGNACIUGA

### Un cattivo servizio a Fanfani

Dopo tanto parlare di «riforma agraria» in periodo pre-elettorale, dopo tante descrizioni delle fatidiche visite di Fanfani e di Clercet Luce in Puglia, Calabria e Maremma, da qualche tempo il Popolo — ovvero improvvisamente calato una cortina di silenzio sull'argomento. Imbarazzo comprensibile. Ma potevano continuare a tacere, come fe del resto, con tenacia, il più diretto responsabile, Amintore Fanfani, più volte chiamato in causa per le sue attivazioni, eletti a 22 mila lavoratori edili hanno ottenuto vittoriosamente il nuovo contratto integrativo provinciale che sanisce notevoli miglioramenti salariali normativi. Fra questi, il più importante riguarda l'orario di lavoro che è stato fissato in 49 ore settimanali per i quattro mesi estivi, 44 per i periodi primaverili ed autunnali e 40 per l'inverno, a differenza di quanto stabilito nel contratto nazionale, secondo il quale, per i cinque mesi (anziché quattro) estivi gli edili dovrebbero lavorare 60 ore alla settimana. Inoltre, il nuovo contratto stabilisce al sabato una mezza giornata fissa, cioè una mezza giornata fissa, in varie località, hanno cercato

di voltare la faccia e si sono dati — per restare in termini campestri — la zappa sui piedi.

Tutte menzogne della Confederazione, il corrispondente a Venturina non esistono mezzi a quali invece esistono, nell'ordine: Boldrini come in molte altre di Venturina attendiamo di redere se il Popolo — spiegherà finalmente ai suoi lettori come mai nelle zone della campagna — legge stralcio — quegli stessi onesti contadini che hanno ricevuto promesse a pezzi di carta da ministri, sottosegretari e vescovi, sono costretti alla lotta aperta e qualche volta perfino al sotterfugio per poter portare a casa quel po' di grano che serve loro a sfamarsi per tutto un anno.

PASQUALE SCIORTINO possiede 70 milioni

## Sarà Miss Universo?



### NUOVO SCANDALO NELLA STAMPA TORINESE

## Il "Popolo Nuovo" sfrattato da Valletta

I d.c. nazionali vogliono sopprimerlo per favorire la "Gazzetta" di Guglielmino

TORINO. 9. — Nuovo colpo di spina negli ambienti giornalistici. Parrebbe di sì Giunge infatti notizia che la Soc. Ed. «La Stampa» ha intimato lo sfratto al «Popolo Nuovo», il quotidiano clericale torinese. La notizia, pur non confermata, ha gettato in orgasmo i giornalisti democristiani, i quali si stanno arruolando come mai si sia arrivati a tanto.

I fatti starebbero in questi termini. Alcuni giorni prima della fine del mese scorso, l'amministratore del «Popolo Nuovo» si sarebbe visto recapitare una raccomandata in cui la Soc. «La Stampa» — appartenendo allo stesso gruppo — stava per sudore, invitandolo a lasciare i locali nel giro di pochi giorni. Lo stratto giunse al «Popolo» come una folgorazione.

Indignati e furiosi, i dirigenti si sono recati alla sede della D.C. in via Santa Teresa a lamentare l'affronto subito. Fu deciso di inviare un'altra personalità democristiana da prof. Valletta per farlo considerato un «rilevato». Ap-

prei i fatti, il prof. Valletta dichiarandosi epicamente di non poter far nulla, ricordava così dicono i ben informati giornalisti. Parrebbe di sì Giunge infatti notizia che la Soc. Ed. «La Stampa» ha intimato lo sfratto al «Popolo Nuovo», il quotidiano clericale torinese. La notizia, pur non confermata, ha gettato in orgasmo i giornalisti democristiani, i quali si stanno arruolando come mai si sia arrivati a tanto.

I fatti starebbero in questi termini. Alcuni giorni prima della fine del mese scorso, l'amministratore del «Popolo Nuovo» si sarebbe visto recapitare una raccomandata in cui la Soc. «La Stampa» — appartenendo allo stesso gruppo — stava per sudore, invitandolo a lasciare i locali nel giro di pochi giorni. Lo stratto giunse al «Popolo» come una folgorazione.

Indignati e furiosi, i dirigenti si sono recati alla sede della D.C. in via Santa Teresa a lamentare l'affronto subito. Fu deciso di inviare un'altra personalità democristiana da prof. Valletta per farlo considerato un «rilevato». Ap-

re i fatti, il prof. Valletta dichiarandosi epicamente di non poter fare nulla, ricordava così dicono i ben informati giornalisti. Parrebbe di sì Giunge infatti notizia che la Soc. Ed. «La Stampa» ha intimato lo sfratto al «Popolo Nuovo», il quotidiano clericale torinese. La notizia, pur non confermata, ha gettato in orgasmo i giornalisti democristiani, i quali si stanno arruolando come mai si sia arrivati a tanto.

I fatti starebbero in questi termini. Alcuni giorni prima della fine del mese scorso, l'amministratore del «Popolo Nuovo» si sarebbe visto recapitare una raccomandata in cui la Soc. «La Stampa» — appartenendo allo stesso gruppo — stava per sudore, invitandolo a lasciare i locali nel giro di pochi giorni. Lo stratto giunse al «Popolo» come una folgorazione.

Indignati e furiosi, i dirigenti si sono recati alla sede della D.C. in via Santa Teresa a lamentare l'affronto subito. Fu deciso di inviare un'altra personalità democristiana da prof. Valletta per farlo considerato un «rilevato». Ap-

re i fatti, il prof. Valletta dichiarandosi epicamente di non poter fare nulla, ricordava così dicono i ben informati giornalisti. Parrebbe di sì Giunge infatti notizia che la Soc. Ed. «La Stampa» ha intimato lo sfratto al «Popolo Nuovo», il quotidiano clericale torinese. La notizia, pur non confermata, ha gettato in orgasmo i giornalisti democristiani, i quali si stanno arruolando come mai si sia arrivati a tanto.

I fatti starebbero in questi termini. Alcuni giorni prima della fine del mese scorso, l'amministratore del «Popolo Nuovo» si sarebbe visto recapitare una raccomandata in cui la Soc. «La Stampa» — appartenendo allo stesso gruppo — stava per sudore, invitandolo a lasciare i locali nel giro di pochi giorni. Lo stratto giunse al «Popolo» come una folgorazione.

Indignati e furiosi, i dirigenti si sono recati alla sede della D.C. in via Santa Teresa a lamentare l'affronto subito. Fu deciso di inviare un'altra personalità democristiana da prof. Valletta per farlo considerato un «rilevato». Ap-

re i fatti, il prof. Valletta dichiarandosi epicamente di non poter fare nulla, ricordava così dicono i ben informati giornalisti. Parrebbe di sì Giunge infatti notizia che la Soc. Ed. «La Stampa» ha intimato lo sfratto al «Popolo Nuovo», il quotidiano clericale torinese. La notizia, pur non confermata, ha gettato in orgasmo i giornalisti democristiani, i quali si stanno arruolando come mai si sia arrivati a tanto.

I fatti starebbero in questi termini. Alcuni giorni prima della fine del mese scorso, l'amministratore del «Popolo Nuovo» si sarebbe visto recapitare una raccomandata in cui la Soc. «La Stampa» — appartenendo allo stesso gruppo — stava per sudore, invitandolo a lasciare i locali nel giro di pochi giorni. Lo stratto giunse al «Popolo» come una folgorazione.

Indignati e furiosi, i dirigenti si sono recati alla sede della D.C. in via Santa Teresa a lamentare l'affronto subito. Fu deciso di inviare un'altra personalità democristiana da prof. Valletta per farlo considerato un «rilevato». Ap-

re i fatti, il prof. Valletta dichiarandosi epicamente di non poter fare nulla, ricordava così dicono i ben informati giornalisti. Parrebbe di sì Giunge infatti notizia che la Soc. Ed. «La Stampa» ha intimato lo sfratto al «Popolo Nuovo», il quotidiano clericale torinese. La notizia, pur non confermata, ha gettato in orgasmo i giornalisti democristiani, i quali si stanno arruolando come mai si sia arrivati a tanto.

I fatti starebbero in questi termini. Alcuni giorni prima della fine del mese scorso, l'amministratore del «Popolo Nuovo» si sarebbe visto recapitare una raccomandata in cui la Soc. «La Stampa» — appartenendo allo stesso gruppo — stava per sudore, invitandolo a lasciare i locali nel giro di pochi giorni. Lo stratto giunse al «Popolo» come una folgorazione.

Indignati e furiosi, i dirigenti si sono recati alla sede della D.C. in via Santa Teresa a lamentare l'affronto subito. Fu deciso di inviare un'altra personalità democristiana da prof. Valletta per farlo considerato un «rilevato». Ap-

re i fatti, il prof. Valletta dichiarandosi epicamente di non poter fare nulla, ricordava così dicono i ben informati giornalisti. Parrebbe di sì Giunge infatti notizia che la Soc. Ed. «La Stampa» ha intimato lo sfratto al «Popolo Nuovo», il quotidiano clericale torinese. La notizia, pur non confermata, ha gettato in orgasmo i giornalisti democristiani, i quali si stanno arruolando come mai si sia arrivati a tanto.

I fatti starebbero in questi termini. Alcuni giorni prima della fine del mese scorso, l'amministratore del «Popolo Nuovo» si sarebbe visto recapitare una raccomandata in cui la Soc. «La Stampa» — appartenendo allo stesso gruppo — stava per sudore, invitandolo a lasciare i locali nel giro di pochi giorni. Lo stratto giunse al «Popolo» come una folgorazione.

Indignati e furiosi, i dirigenti si sono recati alla sede della D.C. in via Santa Teresa a lamentare l'affronto subito. Fu deciso di inviare un'altra personalità democristiana da prof. Valletta per farlo considerato un «rilevato». Ap-

re i fatti, il prof. Valletta dichiarandosi epicamente di non poter fare nulla, ricordava così dicono i ben informati giornalisti. Parrebbe di sì Giunge infatti notizia che la Soc. Ed. «La Stampa» ha intimato lo sfratto al «Popolo Nuovo», il quotidiano clericale torinese. La notizia, pur non confermata, ha gettato in orgasmo i giornalisti democristiani, i quali si stanno arruolando come mai si sia arrivati a tanto.

I fatti starebbero in questi termini. Alcuni giorni prima della fine del mese scorso, l'amministratore del «Popolo Nuovo» si sarebbe visto recapitare una raccomandata in cui la Soc. «La Stampa» — appartenendo allo stesso gruppo — stava per sudore